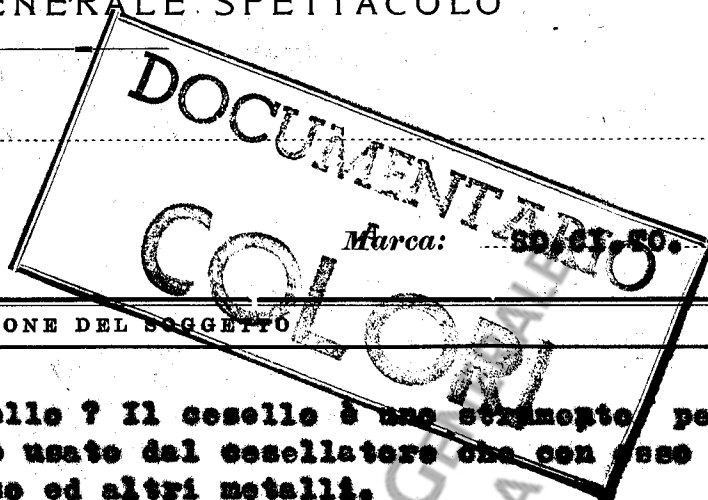


N. 19459

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

TITOLO: ARTE DEL CESELLO

Metraggio { dichiarato 335
accertato



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Che cos'è il Cesello? Il cesello è uno strumento per lo più di acciaio senza taglie usate dal cesellatore che con esso foggia artistici lavori su oro, argento ed altri metalli.

L'arte del Cesello è arte antica e le sue origini si perdono nelle lontane civiltà. Molti artisti si dedicarono a quest'arte ed uno dei più famosi fu Benvenuto Cellini.

Il documentario segue tutte le fasi salienti del lavoro di un cesellatore fiorentino che si appresta alla realizzazione di un prezioso Ostensorio destinato alla Chiesa Monumentale di Orsanmichele di Firenze.

Si descrive così la prima fase del lavoro che consiste nella "puntinatura" a colpo, operazione che viene eseguita su una lastra d'argento fissata su di una mezza palla di pietra. Si passa così alla "Profilatura" che è necessaria per riprodurre definitivamente il disegno sulla lastra conforme al progetto. Terminata la "profilatura" il cesellatore segue la "rincottura" per far riacquistare al metallo la propria malleabilità indispensabile per il seguito della lavorazione. A questo punto ha inizio la "Sbalzo" per ottenere il rilievo del disegno, adoperando ferri ceselli cosiddetti sbalzatoi.

Eseguito un calco dei vuoti e pieni, onde assicurarsi che il lavoro corrisponda alle esigenze del progetto, si passa a "mettere in pece" cioè a riempire con pece tutta la superficie del metallo "sbalzata". Così il lavoro si avvia verso la conclusione. Fissata nuovamente la lastra d'argento sulla mezza palla ha inizio la "rifinitura".

Attraverso una serie di inquadrature molto ravvicinate e particolareggiate si ha così l'esatta sensazione della complessità di questa variabile tecnica e quale passione animi ancora oggi i nuovi artigiani.

SO. GI. TO.
SOCIETÀ CINEMATOGRAFICA TOSCANA

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1932, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **27 LUG. 1955** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

ROMA 10 SET. 1955 (P. G. C. Di S. de Comast)

IL SOTTOSGREGRETARIO DI STATO

F.to Brusasca